

ISLCCC 2026: grazie a OPEN OdV e Fondazione Neuroblastoma per aver reso possibile un appuntamento mondiale a Genova

Dal 4 al 6 giugno 2026 Genova ha ospitato il quinto International Symposium on Late Complications after Childhood Cancer (ISLCCC 2026), il più importante congresso internazionale dedicato agli effetti a lungo termine delle terapie oncologiche pediatriche.

Per tre giorni, circa 300 esperti provenienti dai cinque continenti si sono confrontati sulle più recenti evidenze scientifiche riguardanti la salute dei lungo-sopravvissuti da tumore pediatrico. L'evento è stato organizzato dal Centro DOPO (Diagnosi, Osservazione e Prevenzione dopo terapia Oncologica) dell'Istituto Gaslini ed è stato realizzato anche grazie al prezioso sostegno dell'Associazione OPEN OdV e Fondazione Neuroblastoma, che desideriamo ringraziare per il loro fondamentale contributo.

L'assegnazione di ISLCCC a Genova rappresenta un importante riconoscimento internazionale del ruolo svolto dal Gaslini nella ricerca sugli effetti tardivi delle cure oncologiche pediatriche. Dopo l'edizione di Seattle nel 2025, il congresso è approdato in Europa scegliendo Genova, mentre il prossimo appuntamento si terrà a Sydney, in Australia. Questo risultato è anche il frutto del percorso di crescita del Centro DOPO, sostenuto dall'Associazione OPEN fin dalla sua nascita nel 2018. Grazie al supporto dell'associazione è stato infatti possibile avviare e consolidare un'attività che oggi può contare su tre medici dedicati, due dei quali inizialmente reclutati proprio grazie ai finanziamenti dell'Associazione OPEN.

La sola guarigione non è abbastanza!

Negli ultimi decenni l'oncologia pediatrica ha compiuto progressi straordinari: oggi oltre l'85% dei bambini con tumore può guarire grazie ai moderni protocolli terapeutici. Tuttavia, molti di questi bambini, una volta guariti dalla patologia oncologica, possono sviluppare complicanze legate ai trattamenti ricevuti durante una fase delicata della crescita. Alterazioni endocrine, problemi di fertilità, disturbi cognitivi, complicanze cardiovascolari, osteoporosi o, nei casi più gravi, secondi tumori rappresentano alcune delle possibili conseguenze che richiedono programmi di sorveglianza personalizzati.

In Italia vivono oggi oltre 50.000 lungo-sopravvissuti da tumore pediatrico e più della metà ha ormai raggiunto l'età adulta. Garantire loro un follow-up adeguato significa preservarne la salute, la qualità della vita e la piena partecipazione alla società.

Le linee guida internazionali e il Passaporto del Lungo-Sopravvissuto

Il congresso è stato preceduto dalla riunione dell'International Guidelines Harmonization Group (IGHG), il gruppo internazionale che da oltre dieci anni sviluppa linee guida basate sulle migliori evidenze scientifiche per individuare i soggetti a rischio per lo sviluppo di una determinata complicazione e definire quindi gli screening più appropriati.

Queste raccomandazioni costituiscono la base del **Passaporto del Lungo-Sopravvissuto (SurPass)**, sviluppato al Gaslini grazie a numerosi progetti europei e al sostegno dell'Associazione OPEN OdV, oggi utilizzato dai centri AIEOP per fornire programmi di follow-up personalizzati.

Durante la riunione, la dott.ssa Monica Muraca del Gaslini ha presentato lo stato di avanzamento dello studio internazionale che coordina insieme alla dott.ssa Wendy van Dorp (Rotterdam) per l'aggiornamento delle linee guida dedicate al monitoraggio dell'insufficienza ovarica precoce nelle donne trattate per tumore in età pediatrica.

Altre linee guida attualmente in fase di sviluppo e discusse durante la riunione sono state quelle riguardanti lo screening per i tumori intestinali, la disfunzione tiroidea, alterazioni del metabolismo dei grassi (dislipidemie e ipercolesteolemia), obesità e magrezza patologiche, e osteonecrosi.

Le sfide della ricerca internazionale

Il congresso è quindi ufficialmente iniziato con i saluti delle autorità istituzionali e cittadine così come del avv. Massa presidente di ABEO Liguria, in rappresentanza di tutte le associazioni che supportano il Dipartimento di Ematologia ed Oncologia del Gaslini.

La lettura inaugurale è stata affidata al professor Michael Sullivan dell'Università di Melbourne, che ha illustrato le difficoltà e le opportunità nei Paesi a basso e medio reddito, dove vive circa il 90% della popolazione mondiale. Il relatore ha presentato il programma internazionale ARIA (Adapted Resource and Implementation Application for Childhood Cancer), promosso dal St. Jude Children's Research Hospital insieme alla Società Internazionale di Oncologia Pediatrica (SIOP) e a Childhood Cancer International, con l'obiettivo di sviluppare programmi di sorveglianza sostenibili anche nei contesti con risorse limitate.

Nel corso del congresso si sono alternati dibattiti tra esperti, letture magistrali e presentazioni dei migliori lavori scientifici selezionati da una commissione internazionale. Tra i temi maggiormente discussi:

- la gestione ormonale delle donne con insufficienza ovarica precoce e aumentato rischio di tumore mammario -discusso dal Prof. Lambertini di Genova e dal Dr. Oeffinger della Duke University del North Carolina;
- la salute dell'osso e la prevenzione di osteopenia e osteoporosi - discusso dalla Prof Di Iorgi di Genova;
- il reinserimento scolastico, lavorativo e sociale dei lungo-sopravvivenenti- discusso dal Prof Godono di Torino;
- la promozione di stili di vita sani per ridurre il rischio di complicanze future- discusso dal Prof Aaron Onerup dell'Università di Goteborg e dalla Dr.ssa Elvira van Dalen del Princes Maxima Centrum di Utrecht.

Spazio ai giovani

Sono state organizzate anche due sessioni dedicate ai giovani ricercatori, nelle quali sono stati affrontati argomenti valutati di rilevante importanza per loro. Il dr. Haupt del Gaslini assieme al collega Nathan dell'ospedale SickKids di Toronto ha discusso sulle opportunità di formazione e carriera per medici e ricercatori che volessero focalizzare il loro interesse sul follow-up a lungo termine delle persone curate per tumore in età pediatrica e/o sullo studio e prevenzione degli effetti tardivi delle terapie antitumorali.

Nell'altra sessione, il dr. Armstrong del St. Jude Hospital di Memphis e la dr.ssa van der Pal del Princes Maxima Center di Utrecht hanno discusso e dato consigli ai giovani colleghi su come preparare una proposta di ricerca in risposta a bandi competitivi pubblicati da istituzioni nazionali o internazionali o da associazioni di volontariato.

La ricerca italiana protagonista

Sono stati presentati 159 abstract scientifici, dei quali 41 selezionati per comunicazione orale, mentre agli altri è stato lasciato comunque sufficiente spazio per la presentazione nella sessione "poster".

L'Italia ha contribuito con 15 lavori scientifici, due dei quali scelti per la presentazione orale:

- lo studio sui secondi tumori nei pazienti con neuroblastoma, basato sui dati del Registro Italiano Neuroblastoma - presentato dalla dr.ssa Serafino del Gaslini;
- l'esperienza dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano sulla sicurezza e fattibilità della crioconservazione del tessuto ovarico nelle giovani pazienti oncologiche - presentata dalla dr.ssa Monica Terenziani di Milano.

Nuove collaborazioni per il futuro

Ospitare il congresso a Genova ha rappresentato un'importante occasione di crescita per tutto il personale del Gaslini impegnato nello studio degli effetti tardivi. Grazie anche al sostegno delle associazioni che affiancano il dipartimento di ematologia ed oncologia dell'Istituto Gaslini, numerosi ricercatori hanno potuto partecipare ai lavori, creare nuove collaborazioni internazionali e avviare futuri progetti di ricerca.

Tra questi merita una menzione il progetto europeo LEGACY (Late Effects Genomics And Childhood/Young Adult Cancer Survivors), dedicato allo studio delle basi genetiche degli effetti tardivi. Il Gaslini potrà contribuire grazie al progetto di biobancaggio del materiale genetico dei lungo-sopravvissuti sviluppato nell'ambito del progetto DOPO-GTR, anch'esso sostenuto dall'Associazione OPEN.

Il congresso si è concluso con la cena sociale ospitata nello splendido Padiglione dei Cetacei dell'Acquario di Genova, offrendo ai partecipanti un'ulteriore occasione di incontro e confronto in una cornice unica.

Il successo di ISLCCC 2026 dimostra come la collaborazione tra istituzioni, ricercatori e associazioni possa contribuire concretamente ad aumentare le opportunità di ricerca mirate a migliorare il futuro dei bambini guariti da tumore.

Grazie ancora all'Associazione OPEN OdV e Fondazione Neuroblastoma per aver creduto in questo progetto e aver contribuito a rendere Genova, per alcuni giorni, la capitale mondiale della ricerca sugli effetti tardivi delle cure oncologiche pediatriche.

Gli Organizzatori Locali del Congresso

Dr. Riccardo Haupt

Dr. Monica Muraca